

Terni

«UMBRIA MOBILITÀ
TOGLIE I SERVIZI
E AUMENTA I BIGLIETTI
CREANDO TROPPI PROBLEMI»

Umberto Ricci
Federconsumatori



Fax: 0744/404126
e-mail: terni@ilmessaggero.it

Autobus nel traffico di Terni

Bus che non arrivano e corse sparite: è caos

► Soppressa una linea per arrivare a Perugia. Disagi per i viaggiatori

TRASPORTI

Autobus soppressi a giugno e non più ripristinati, corse scolastiche sparite o che cambiano percorso, tagli di mezzi che creano problemi anche a tanti pendolari. Se da una parte c'è stata la certezza degli aumenti di biglietti ed abbonamenti, tutto il resto ispira invece incertezza. Tanti, in questi primi giorni con il nuovo orario stagionale, i disagi e le lamentele di tanti utenti.

Gli ultimi a farsi sentire sono 83 viaggiatori pendolari che ogni giorno vanno da Terni a Perugia in autobus. Si lamentano perché è stato tagliato uno dei due mezzi che partono alle 6,50 da piazza della Rivoluzione francese per raggiungere il capoluogo regionale. Una soppressione che li mette in difficoltà e che non hanno affatto mandato giù. Tanto che hanno coinvolto anche la Federconsumatori e chiedono il ripristino di quella corsa.

La linea è quella che passa anche per Acquasparta ed arriva a Fontivegge, al centro di Perugia

ed a Monteluce. Coperta fino ad ora da due mezzi che partivano in contemporanea da Terni. Ora, però, l'azienda ha deciso di utilizzarne uno solo. Secondo gli utenti che ogni giorno lo prendono per motivi di lavoro, non è sufficiente. «Il bacino di utenza sulla tratta - dicono - è troppo elevato per essere coperto da un solo bus. Improprio anche la soluzione che prevede di chiamare il secondo mezzo solo nel caso in cui se ne palesi la necessità. In questo modo, infatti, i tempi si allungerebbero e si arriverebbe a Perugia troppo tardi».

Si tratta di impiegati, professionisti e persone che lavorano nella pubblica amministrazione perugina. Ora c'è anche un altro aspetto che non sottovalutano: «Dal mese di settembre, con la ripresa della scuola e dei corsi universitari, si riscontra anche un incremento di studenti che prendono quell'autobus». Spiegano che la corsa è molto frequentata, anche perché «è l'unica soluzione valida che colleghi in tempi ragionevoli i due capoluoghi umbri. Lo testimonia il fatto che sempre più lavoratori e studenti la utilizzano come alternativa alla ferrovia, in quanto è nota l'inefficienza di quest'ultima». I pendolari hanno scritto una lettera ad Umbria Mobilità ed anche alle istituzioni (Re-

Il particolare



La preoccupazione dei pendolari

Con un autobus solo, è un viaggio a rischio anche per motivi di sicurezza.

Il rischio, nello specifico, è che il mezzo si ritrovi pieno e che si verifichi la situazione di persone in piedi. La cosa creerebbe problemi al conducente, visto che sulla superstrada E45 non è consentito ad un autobus di viaggiare con delle persone in piedi.

«Se dovesse succedere una cosa di questo genere - dicono alcuni pendolari - si sarebbe costretti davvero a chiamare un secondo mezzo. E ci troveremmo ad aspettare troppo ed a ritardare l'arrivo a Perugia».

gione dell'Umbria, Provincia e Comune di Terni): «Anche noi - dice Umberto Ricci della Federconsumatori di Terni - ci muoveremo per fare in modo che Umbria Mobilità ripristini questo secondo autobus. Il problema sollevato da questi pendolari è serio. Umbria Mobilità aumenta le tariffe, ma taglia corse e chilometri».

Il disagio di questi pendolari si aggiunge a quello palesato anche da altre parti. Come nel caso delle corse della linea urbana 9 per gli studenti, con quella delle 7,10 soppressa e quella delle 7,35 che non raggiunge più il centro ma prosegue per l'ospedale.

Umberto Ricci torna anche sugli adeguamenti tariffari in generale e sulla querelle del biglietto per anziani, risolta solo in questi giorni con una nota ufficiale dell'azienda: «Dalle dichiarazioni che leggo - dice - sembra che le istituzioni siano uscite vincitrici. Non è così. Dicono che hanno tutelato le fasce deboli, mentre in realtà proprio quelle hanno subito il caos di questi giorni. Concordo quando si dice che bisogna aumentare i controlli. Lo facciano, allora. A Terni il fenomeno dei cosiddetti portoghesi è molto diffuso e l'azienda deve organizzarsi per arginarlo».

Paolo Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA